Camera dei Deputati

Legislatura 12
ATTO CAMERA

Sindacato Ispettivo

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA : 4/01911
presentata da **CERESA ROBERTO** il **04/07/1994** nella seduta numero **26**

Stato iter : **CONCLUSO**

Atti abbinati :

Ministero destinatario :

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
MINISTERO DEL TESORO

Attuale Delegato a rispondere :

MINISTERO DEL TESORO, data delega **08/08/1994**

Partecipanti alle fasi dell'iter :

NOMINATIVO	GRUPPO oppure MINISTERO/CARICA	DATA evento
RISPOSTA GOVERNO		
DINI LAMBERTO	MINISTRO, MINISTERO DEL TESORO	12/19/1994

Fasi dell'iter e data di svolgimento :

PRESENTATO IL 04/07/1994
INTERLOCUTORIO IL 08/08/1994
RISPOSTA DEL GOVERNO IL 19/12/1994
ITER CONCLUSO IL 22/12/1994

Termini di classificazione dell'atto secondo lo standard Teseo :

CONCETTUALE :

BANCHE ISTITUTI E AZIENDE DI CREDITO, CREDITI, FUSIONE E CONCENTRAZIONE DI SOCIETA' ED ENTI,
GESTIONE DI IMPRESE, PASSIVO DI ESERCIZIO E PERDITE

SIGLA O DENOMINAZIONE :**GEO-POLITICO :**

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, BANCA SUBALPINA

TESTO ATTO

Ai Ministri di grazia e giustizia e del tesoro. - Per sapere - premesso che: è voce diffusa che la ex Banca Subalpina aveva accumulato prima dell'incorporazione per fusione nella Banca CRT - Cassa di Risparmio di Torino perdite notevoli dovute ad affidamenti sproporzionati concessi con metodologie che poco hanno attinenza con la deontologia bancaria -: se risultino accertati finanziamenti a società e privati nonostante non fossero state espletate le doverose ed opportune informazioni preliminari; se risultino accertati affidamenti autorizzati a società nonostante la mancanza di fidejussioni reali e risultassero inesistenti le garanzie; se risultino accertate le motivazioni per cui a fronte del passaggio a sofferenza di alcune centinaia di pratiche di affidamento non siano state attivate le relative istruttorie legali; se risultino accertate le motivazioni per cui contrariamente alla prassi in uso il Consiglio di amministrazione della Banca Subalpina ratificava unicamente ed a posteriori, ancor che autorizzare preventivamente, l'elargizione di taluni fidi a determinate società; se risultino accertate le contromisure adottate dal Consiglio di amministrazione della Banca Subalpina a seguito dei rapporti informativi stilati dagli ispettori al fine di evidenziare l'anomala gestione bancaria esistente presso talune filiali; se risultino accertate le motivazioni per cui sono state volutamente nascoste le reali deficienze della Banca Subalpina all'atto della fusione per incorporazione nella Banca Crt; se risultino accertate le motivazioni per cui le azioni della Banca Subalpina furono quotate ben al di sopra del loro reale valore nonostante che le preventive verifiche eseguite dalla Banca Crt questa avesse appurato la precaria solidità della Banca Subalpina; se risultino accertate le motivazioni per cui l'attuale Direttore Generale della Banca Crt, dottor Giovando, benché sedesse nel Consiglio di Amministrazione della Subalpina abbia comunque perorato la causa della fusione tra i due Enti creditizi; se risultino accertate le motivazioni per cui la Banca Crt abbia liquidato alla Reale Mutua Assicurazioni, in epoca antecedente alla fusione, la quota di partecipazione azionaria di pertinenza tanto così da non figurare tra i concorrenti al pagamento; se risultino accertate le motivazioni per cui ancor oggi gli ammanchi cronici registrati nella gestione della Banca Subalpina continuano volutamente ad essere smentiti; se risultino accertate le motivazioni per cui i componenti del collegio dei sindaci della Banca Crt ritennero di dover addebitare la precaria situazione economica della Banca Subalpina a mera mancanza di controllo; se risultino accertati, quali siano stati i provvedimenti adottati dall'Organo di Vigilanza. (4-01911)

RISPOSTA ATTO

Si risponde all'interrogazione indicata in oggetto, con la quale vengono posti quesiti in ordine all'operazione di fusione per incorporazione della Banca Subalpina S.p.A. nella Cassa di Risparmio di Torino, avvenuta nel giugno 1990. Al riguardo, sentita la Banca d'Italia, si fa presente che la Cassa di Risparmio di Torino, in data 19 marzo 1990, chiese l'autorizzazione a perfezionare un'operazione di fusione per incorporazione della Banca Subalpina S.p.A. mediante l'acquisto della quota azionaria della citata banca di proprietà della Reale Mutua Assicurazioni, nonché l'acquisto delle rimanenti azioni sul mercato mediante un'O.P.A. La menzionata Cassa di Risparmio, ottenuta l'autorizzazione, ha provveduto ad avviare sia l'operazione di fusione, sia ad effettuare l'O.P.A., previa pubblicazione del prospetto informativo mediante deposito presso l'Archivio della Consob. In proposito, si precisa che il Tribunale civile e penale di Torino, con provvedimento in data 2 ottobre 1992, ha riconosciuto la formale e sostanziale regolarità delle citate operazioni. L'azienda è passata, nel volgere di alcuni anni, da una dimensione operativa a carattere provinciale ad una dimensione regionale con presenze anche a livello internazionale. Tale sviluppo, specie nel comparto partecipativo, ha richiesto uno sforzo di adeguamento degli assetti organizzativi e degli strumenti di controllo sul gruppo. La Banca d'Italia ha riferito che presso la citata azienda di credito sono stati effettuati, dal 3 ottobre 1991 al 20 marzo 1992, accertamenti ispettivi di vigilanza dai quali è emersa l'esistenza, nell'ambito dei rapporti creditizi ad andamento anomalo, di alcuni affidamenti rivenienti dall'incorporazione della Banca Subalpina S.p.A. che hanno prodotto esposizioni, riconducibili a società ormai fallite, causate da esorbitanti sconfinamenti sui fidi o da erogazioni effettuate in assenza di affidamenti. Tali fatti sono stati comunicati all'Autorità Giudiziaria. In sede ispettiva sono state altresì quantificate le posizioni anomale della Cassa di Risparmio di Torino riconducibili alla Banca Subalpina. Si soggiunge, infine, che le attuali segnalazioni di vigilanza non evidenziano, per la Cassa di Risparmio di Torino, situazioni anomale relativamente alla rischiosità degli impieghi, in quanto, al 31 dicembre 1993, gli indicatori del rischio creditizio si attestavano su valori di poco inferiori a quelli medi del sistema bancario. Il Ministro del tesoro: Dini.